



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania

**Incontri di preparazione agli esami di abilitazione
1^ Sessione 2022**

CODICE DEGLI APPALTI

11 luglio 2022

Relatore: Stefano Cascone



Struttura della presentazione:

Parte 1: Il Codice dei contratti pubblici

Parte 2: I criteri di aggiudicazione

Parte 3: I Criteri Ambientali Minimi (CAM)



Parte 1: Il Codice dei contratti pubblici



Evoluzione normativa

D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 – Codice dei contratti pubblici

D.P.R. 05/10/2007 n. 207 – Regolamento di attuazione del Codice

L. 28/01/2016 n. 11 – Recepimento delle direttive europee

D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 – **(Nuovo)** Codice dei contratti pubblici



Evoluzione normativa

D.Lgs. 19/04/2017 n. 56 – Decreto correttivo al Codice

D.L. 18/04/2019 n. 32 – Decreto «sblocca cantieri»

D.L. 16/07/2020 n. 76 – Decreto «semplificazioni 2020»

D.L. 31/05/2021 n. 77 – Decreto «semplificazioni 2021»



Struttura del testo (220 articoli):

Parte I (artt. 1-34): ambito di applicazione, principi, disposizioni comuni ed esclusioni

Parte II (artt. 35-163): contratti di appalto per lavori, servizi e forniture

Parte III (artt. 164-178): contratti di concessione

Parte IV (artt. 179-199): partenariato pubblico-privato e contraente generale

Parte V (artt. 200-203): infrastrutture e insediamenti prioritari

Parte VI (artt. 204-220): disposizioni finali e transitorie



Il «nuovo» Codice ha l'obiettivo di soddisfare le esigenze di:

- Semplificazione
- Snellimento
- Riduzione delle norme
- Dematerializzazione
- Trasparenza
- Lotta alla corruzione
- Sistema flessibile di regolazione della materia (*soft regulation*)
- Previsione di una disciplina organica della concessione



Sistema flessibile di regolazione della materia (soft regulation):

- La fase attuativa non è più disciplinata da norme predeterminate *a priori* e raccolte in un unico regolamento
- Vengono introdotti gli atti attuativi di indirizzo e le Linee guida dell'ANAC al posto del D.P.R. 207/2010
- Regime transitorio dal 20/04/2016



Ambito di applicazione del Codice

Il Codice si apre con l'affermazione che esso «**disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione**» (art. 1 comma1)



Ambito di applicazione del Codice

Il Codice si apre con l'affermazione che esso «**disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori** aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di **progettazione**» (art. 1 comma1)



Ambito soggettivo

Le amministrazioni aggiudicatrici sono le amministrazioni dello Stato; gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti



Ambito soggettivo

Gli enti aggiudicatori, invece, sono così individuati:

- In relazione ai contratti di appalto per lavori, servizi e forniture (Parte II): amministrazioni aggiudicatrici o imprese pubbliche che svolgono una delle attività di cui alle materie dei settori speciali, nonché quegli enti che pur non essendo amministrazioni aggiudicatrici né imprese pubbliche, esercitano una o più delle citate attività e operano in virtù di diritti speciali o esclusivi concessi loro dall'autorità competente



Ambito di applicazione del Codice

Il Codice si apre con l'affermazione che «**esso disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione**» (art. 1)



Ambito oggettivo

Le norme del Codice si applicano ai **contratti pubblici** che, ai sensi dell'art. 3 lett. dd), sono i contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi, o di forniture, ovvero l'esecuzione di opere o lavori, posti in essere dalle stazioni appaltanti.

L'appalto poi è definito come un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto tra una o più stazioni appaltanti e uno o più operatori economici, avente per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi (art. 3 comma 1 lett. ii))



Ambito di applicazione del Codice

Il Codice si apre con l'affermazione che «**esso disciplina i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di **servizi, forniture, lavori** e opere, nonché i concorsi pubblici di **progettazione****» (art. 1)



Ambito oggettivo

Specificatamente, il **contratto di appalto** può avere ad oggetto:

1. lavori: quando l'appalto ha per oggetto: a) l'esecuzione di lavori relativi a una delle attività di cui all'Allegato I; b) l'esecuzione, oppure la progettazione esecutiva e l'esecuzione di un'opera; c) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera. (art. 3 lett. II))



Ambito oggettivo

2. servizi: aventi per oggetto la prestazione di servizi diversi da quelli di cui alla lettera l)) (art. 3 lett. ss))
3. forniture: quando il contratto consiste nell'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione (art. 3 lett. tt))



Ambito di applicazione del Codice

Il Codice si apre con l'affermazione che «**esso disciplina i contratti di appalto e di concessione** delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i **concorsi pubblici di progettazione**» (art. 1)



Ambito oggettivo

Per quanto concerne la **concessione**, si distingue tra quella di lavori e quella di servizi.

In entrambe le ipotesi viene riconosciuto a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire le opere oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione delle opere.

Quanto alla durata delle concessioni questa è limitata ed è determinata nel bando di gara.



Ambito oggettivo

I concorsi di progettazione sono quelle procedure intese a fornire alle stazioni appaltanti, nel settore dell'architettura, dell'ingegneria, del restauro e della tutela dei beni culturali e archeologici, della pianificazione urbanistica e territoriale, paesaggistica, naturalistica, geologica, del verde urbano e del paesaggio forestale agronomico, nonché nel settore della messa in sicurezza e della mitigazione degli impatti idrogeologici ed idraulici e dell'elaborazione di dati, un piano o un progetto, selezionato da una commissione giudicatrice in base a una gara, con o senza assegnazione di premi (art. 3 lett. ddd))



Parte 2: I criteri di aggiudicazione



I criteri di aggiudicazione

Ai criteri di aggiudicazione è dedicato l'**art. 95** del D.Lgs. 50/2016.

Le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione degli appalti e all'affidamento dei concorsi di progettazione e dei concorsi di idee, sulla base del criterio **dell'offerta economicamente più vantaggiosa** individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base **dell'elemento prezzo** o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia.



I criteri di aggiudicazione

Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio **dell'offerta economicamente più vantaggiosa** individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:

1. i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera
2. i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 40.000 euro



I criteri di aggiudicazione

Può essere utilizzato il criterio del **minor prezzo** per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera.



La disciplina dei contratti sotto soglia

Le modalità di affidamento variano a seconda dell'importo del contratto

- a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici
- b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti, per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.



La disciplina dei contratti sotto soglia

c) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.



La disciplina dei contratti sotto soglia

d) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.

e) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35, mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60



Parte 3: I Criteri Ambientali Minimi (CAM)



Art. 34. Criteri di sostenibilità energetica e ambientale

1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare



Art. 34. Criteri di sostenibilità energetica e ambientale

2. I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1, in particolare i criteri premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6. Nel caso dei contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi di cui al comma 1, sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Art. 34. Criteri di sostenibilità energetica e ambientale

3. L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione.



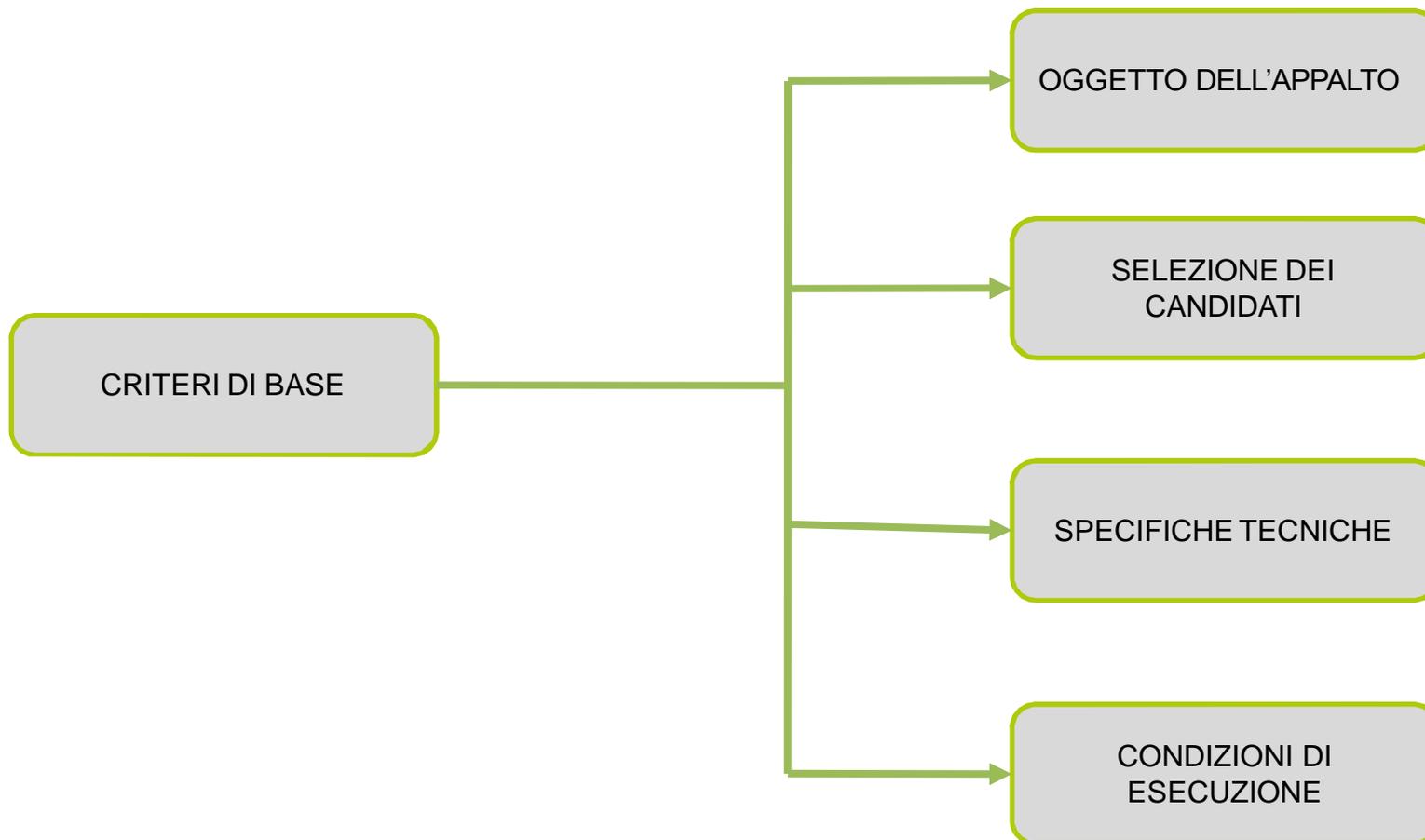
Art. 71. Bandi di gara

1. Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 59, comma 5, secondo periodo, e 63, tutte le procedure di scelta del contraente sono indette mediante bandi di gara. Al fine di agevolare l'attività delle stazioni appaltanti omogeneizzandone le condotte, successivamente alla adozione da parte dell'ANAC di bandi tipo, i bandi di gara sono redatti in conformità agli stessi. Essi contengono le informazioni di cui all'allegato XIV, Parte I, lettera C, e sono pubblicati conformemente all'articolo 72. **Contengono altresì i criteri ambientali minimi di cui all'articolo 34.** Le stazioni appaltanti nella delibera a contrarre motivano espressamente in ordine alle deroghe al bando-tipo.



Il PAN GPP è stato adottato con Decreto Interministeriale n. 135 dell'11 aprile 2008, pubblicato su GURI n. 107 del 8 maggio 2008.

- Il Piano d'Azione Nazionale, rinvia ad appositi **decreti**, emanati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare, per l'individuazione di un **set di criteri ambientali "minimi" per ciascuna tipologia di acquisto** con riferimento alle diverse categorie merceologiche individuate nel PAN-GPP.
- Per ciascun criterio o set di criteri, vengono definiti obiettivi quantitativi e temporali con riferimento alla loro applicazione nelle pratiche di acquisto pubblico (*con il dlgs 50/2016 e succ.mod. ed integr. gli obiettivi quantitativi e temporali sono stati superati*)
- *I criteri ambientali minimi sono le "indicazioni tecniche" del Piano d'Azione Nazionale, che consisteranno sia in considerazioni generali, che, in considerazioni specifiche, di natura prevalentemente ambientale e, quando possibile, etico-sociale collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, criteri premianti della modalità di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto) che, se recepite dalle "stazioni appaltanti", saranno utili a classificare come "sostenibile" l'acquisto o l'affidamento.*





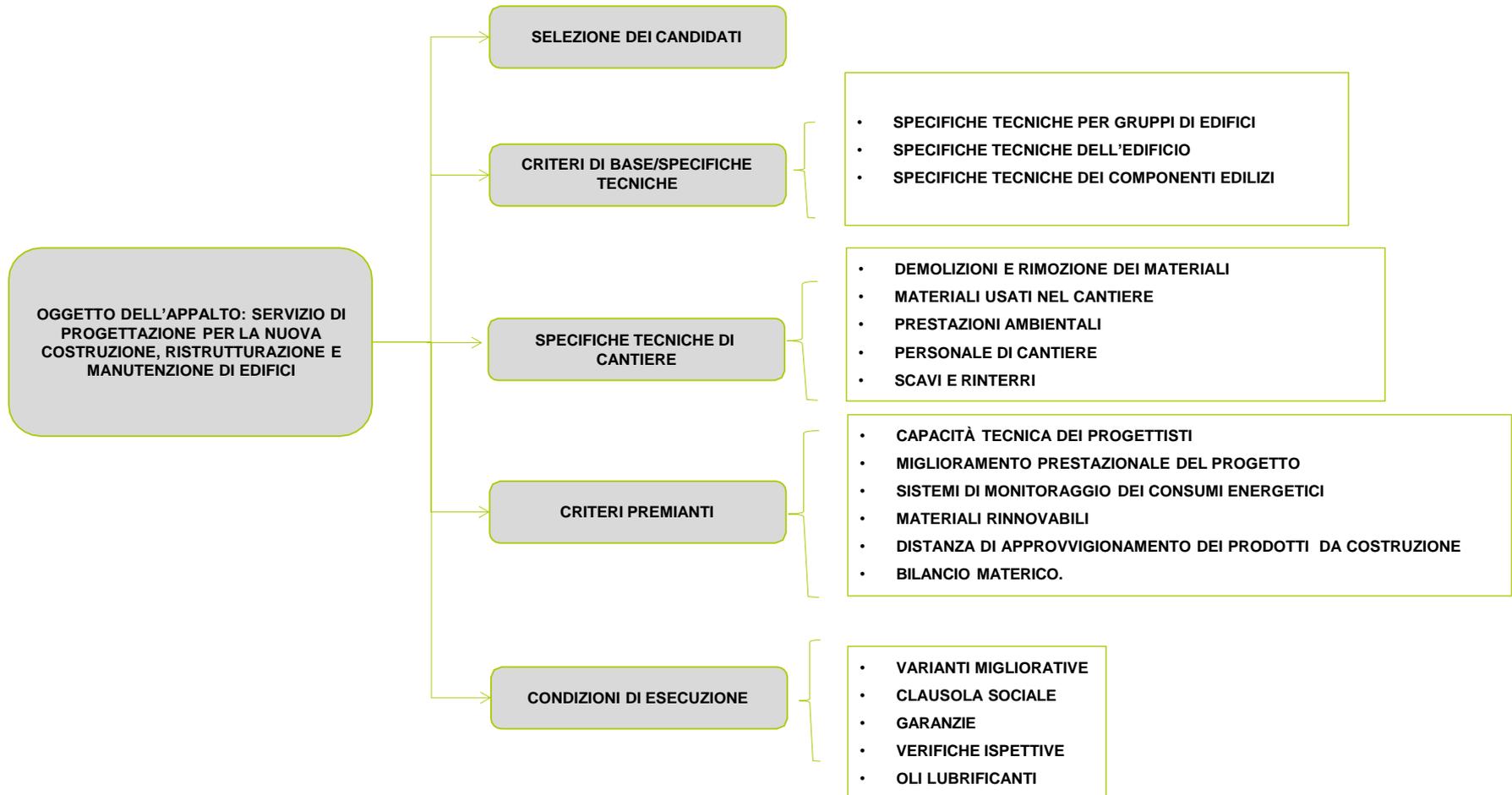


1. Arredi per Interni	Decreto 11 gennaio 2017 (G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017). Criteri Ambientali Minimi per la fornitura e il noleggio di arredi per interni
2. Arredo Urbano	Decreto 5 febbraio 2015 (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano.
3. Ausili per l'incontinenza	Decreto 24 dicembre 2015 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016). Criteri Ambientali Minimi per le forniture di servizi per l'incontinenza.
4. Calzature da lavoro e accessori in pelle	Decreto 17 maggio 2018 (G.U. n. 125 del 31 maggio 2018) Criteri Ambientali Minimi per le forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle
5. Carta	Decreto 4 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di carta per copia e carta grafica – aggiornamento 2013.
6. Cartucce per stampanti	Decreto 17 ottobre 2019 (G.U. n. 261 del 7 novembre 2019). Criteri Ambientali Minimi per le forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e l'affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro.
7. Edilizia	Decreto 11 ottobre 2017 (G.U. n. 259 del 6 novembre 2017). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione. Contiene il CAM Serramenti esterni ex CAM 13 accorpato.
8. Illuminazione pubblica (fornitura e progettazione)	Decreto 27 settembre 2017 (G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica.
9. Illuminazione pubblica (servizio)	Decreto 28 marzo 2018 (G.U. n. 98 del 28 aprile 2018). Criteri Ambientali Minimi per il servizio di illuminazione pubblica.



10. Servizi energetici per gli edifici (illuminazione, climatizzazione)	Decreto 7 marzo 2012 (G.U. n. 74 del 28 marzo 2012). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi energetici per gli edifici: illuminazione e forza motrice servizio di riscaldamento/raffrescamento. Relazione di accompagnamento al documento Criteri Ambientali per l'acquisto di servizi energetici per gli edifici: servizio di illuminazione e forza motrice e servizio di riscaldamento/raffrescamento.
11. Pulizia e prodotti per l'igiene	Decreto 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene. Relazione di accompagnamento (background document) relativa ai "Criteri Ambientali Minimi" della categoria "Pulizia per edifici". di gestione dei rifiuti urbani.
12. Rifiuti urbani	Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani.
13. Ristorazione collettiva e derrate alimentari	Decreto n. 65 del 10 marzo 2020 (G.U. n. 90 del 04 aprile 2020). Criteri Ambientali Minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari.
14. Sanificazione strutture sanitarie	Decreto 18 ottobre 2016 (G.U. n. 262 del 9 novembre 2016). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti.
15. Stampanti	Decreto 17 ottobre 2019 (G.U. n. 261 del 07 novembre 2019). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio.
16. Tessili	D.M. 11 gennaio 2017 (G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017). Criteri Ambientali per le forniture di articoli tessili.
17. Veicoli	D.M. 8 maggio 2012 (G.U. n. 129 del 5 giugno 2012). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada. Nota interpretativa del D.M. 8 maggio 2012 relativo ai "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada". Decreto correttivo (D.M. 30 novembre 2012, in G.U. n. 290 del 13 dicembre 2012).
18. Verde pubblico	Decreto n. 63 del 10 marzo 2020 (G.U. n. 90 del 04 aprile 2020). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde

Organigramma del CAM Edilizia



- 1.1** Oggetto e struttura del documento
- 1.2** Indicazioni generali per la stazione appaltante
- 1.3** Tutela del suolo e degli habitat naturali
- 1.4** Il criterio dell'offerta "Economicamente più vantaggiosa"
- 2** Criteri Ambientali Minimi per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici singoli o in gruppi
 - 2.1** Selezione candidati
 - 2.1.1 Sistemi di gestione ambientale
 - 2.1.2 Diritti umani e condizioni di lavoro
 - 2.2** Specifiche tecniche per gruppi di edifici
 - 2.2.1 Inserimento naturalistico e paesaggistico
 - 2.2.2 Sistemazione aree a verde
 - 2.2.3 Riduzione del consumo del suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli
 - 2.2.4 Conservazione dei caratteri morfologici
 - 2.2.5 Approvvigionamento energetico
 - 2.2.6 Riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico

2.2.7 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo

2.2.8 Infrastrutturazione primaria

2.2.8.1 Viabilità

2.2.8.2 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche

2.2.8.3 Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico

2.2.8.4 Aree di raccolta e stoccaggio materiali e rifiuti

2.2.8.5 Impianto di illuminazione pubblica

2.2.8.6 Sottoservizi/canalizzazioni per infrastrutture tecnologiche

2.2.9 Infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile

2.2.10 Rapporto sullo stato dell'ambiente

2.3

Specifiche tecniche dell'edificio

2.3.1 Diagnosi energetica

2.3.2 Prestazione energetica

2.3.3 Approvvigionamento energetico

2.3.4 Risparmio idrico

2.3.5 Qualità ambientale interna

2.3.5.1 Illuminazione naturale

2.3.5.2 Aereazione naturale e ventilazione
meccanica controllata

2.3.5.3 Dispositivi di protezione solare

2.3.5.4 Inquinamento elettromagnetico
indoor

2.3.5.5 Emissione dei materiali

2.3.5.6 Confort acustico

2.3.5.7 Confort termoigrometrico

2.3.5.8 Radon

2.3.6 Piano di manutenzione dell'opera

2.3.7 Fine vita

2.4

Specifiche tecniche dei componenti edilizi

2.4.1 Criteri comuni a tutti i componenti edilizi

2.4.1.1 Disassemblabilità

2.4.1.2 Materia recuperata o riciclata

2.4.1.3 Sostanze pericolose

2.4.2 Criteri specifici per i componenti edilizi

2.4.2.1 Calcestruzzi confezionati in cantiere, preconfezionati

2.4.2.2 Elementi prefabbricati in calcestruzzo

2.4.2.4 Sostenibilità e legalità del legno

2.4.2.5 Ghisa, ferro e acciaio

2.4.2.6 Componenti in materie plastiche

2.4.2.7 Murature in pietrame e miste

2.4.2.8 Tramezzature e controsoffitti

2.4.2.9 Isolanti termici e acustici

2.4.2.10 Pavimenti e rivestimenti

2.4.2.11 Pitture e vernici

		2.4.2.12 Impianti di illuminazione per interni ed esterni
		2.4.2.13 Impianti di riscaldamento e condizionamento
		2.4.2.14 Impianti idrico sanitari
2.5	Specifiche tecniche del cantiere	2.5.1 Demolizioni e rimozione dei materiali
		2.5.2 Materiali usati nel cantiere
		2.5.3 Prestazioni ambientali
		2.5.4 Personale di cantiere
		2.5.5 Scavi e rinterri
2.6	Criteri di aggiudicazione (Criteri Premianti)	2.6.1 Capacità tecnica dei progettisti
		2.6.2 Miglioramento prestazionale del progetto
		2.6.3 Sistemi di monitoraggio dei consumi energetici
		2.6.4 Materiali rinnovabili
		2.6.5 Distanza di approvvigionamento dei prodotti da costruzione
		2.6.6 Bilancio materico

2.7

**Condizioni di esecuzione
(Clausole contrattuali)**

2.7.1 Varianti migliorative

2.7.2 Clausola sociale

2.7.3 Garanzie

2.7.5 Oli lubrificanti

2.7.5.1 Oli biodegradabili

2.7.5.2 Oli lubrificanti a base rigenerata





